Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	**Titolo progetto**	**Gioco d'azzardo e usura. Il prezzo invisibile**
2	**Anagrafica dell'organizzazione capofila**	
2.1	Denominazione dell'ente	Libera Piemonte Aps
2.2	Codice fiscale	97724860016
2.3	Sede legale	Via Leoncavallo, 27 – 10154 Torino (TO)
2.4	Sede operativa	Corso Trapani, 91/b – 10141 Torino (TO)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Maria José Fava
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Maria José Fava
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	liberapiemonte@legalmail.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2009
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	13/02/2023

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Bardonecchia Comune di Asti Comune di Novara Comune di Verbania Comune di Alessandria Comune di Saluzzo Comune di Cuneo Comune di Galliate Città di Torino Circoscrizioni 1,2,3,4,5,6,7,8	

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	18
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	**FILT CGIL Piemonte**, organizzazione sindacale, Via Sacchi 31b, 10125 Torino, codice fiscale 97531480016. **SPI CGIL Piemonte**, organizzazione sindacale, Via Pedrotti 5, 10152 Torino, codice fiscale 97529230019. **APS GIGA Club**, associazione di promozione sociale, Via dei Mille 3, 28066 Galliate (NO), codice fiscale 94091840036. **Fondazione Anti Usura CRT La Scialuppa ETS**, fondazione di diritto privato, Via Nizza 150, 10126 Torino, codice fiscale 97578970010.	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026 .

	Libera Voce ODV, organizzazione di volontariato, Piazza della Croce Rossa Italiana 1 c/o CSV, 12100 Cuneo, codice fiscale 96079190045. **Nanà Cooperativa Sociale**, cooperativa sociale, Via Giordano Bruno 195, 10134 Torino, codice fiscale 09349750019. **Parcival APS**, associazione di promozione sociale, Via delle Orfanelle 25, 15121 Alessandria, codice fiscale 96048530065. **SerMais APS/ETS**, associazione di promozione sociale, Via Fara 5, 28100 Novara, codice fiscale 94057260039. **21 Marzo APS**, associazione di promozione sociale, Via alla Cartiera 23, 28923 Verbania, codice fiscale 02345530030. **Pastorale Sociale e del Lavoro** — Ufficio Regionale Piemonte e Valle d'Aosta **Liberamente Insieme Bardonecchia**, associazione, Via Medail 43/A, 10052 Bardonecchia (TO), codice fiscale 96035640018.
Enti pubblici	**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino**, ente pubblico dotato di autonomia funzionale, Via Carlo Alberto 16, 10123 Torino (TO), codice fiscale 80062130010. **Università degli Studi di Torino** (Laboratorio di Ricerca e Analisi sulla Criminalità Organizzata), ente pubblico, Via Giuseppe Verdi 8, 10124 Torino (TO), codice fiscale 80088230018. **Città di Torino**, ente locale, Piazza Palazzo di Città 1, 10122 Torino, codice fiscale 00514490010. **Comune di Bardonecchia**, ente locale, Piazza De Gasperi 1, 10052 Bardonecchia (TO), codice fiscale 86501270010. **Comune di Galliate**, ente locale, Piazza Martiri della Libertà 28, 28066 Galliate (NO), codice fiscale 00302830031
Enti profit	**Banca Popolare Etica SCpA — Sede di Torino**, società cooperativa per azioni, sede legale Via Niccolò Tommaseo 7, 35131 Padova, filiale Via Saluzzo 29, 10125 Torino, codice fiscale 02622940233, partita IVA 01029710280.
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	**Vol.To ETS**, associazione di secondo livello, Centro Servizi per il Volontariato, Via Giovanni Giolitti 21, 10123 Torino, codice fiscale 97573530017.

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Obiettivo 3 - Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**
1° scelta: Priorità d) Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale	
2° scelta: Priorità h) Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate	
8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**
Le attività che l'ente realizzerà con il progetto si riconducono alle seguenti lettere dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017: Lettera b) Assistenza sociale e socio-sanitaria: servizio di ascolto e accompagnamento per persone con dipendenza da gioco d'azzardo; servizio Linea Libera per vittime di usura ed estorsione. Lettera d) Educazione, istruzione e formazione professionale: percorsi educativi nelle scuole secondarie di secondo grado; moduli formativi per ordini professionali e associazioni di categoria, formazione dei volontari. Lettera v) Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata: percorsi educativi nelle scuole secondarie di secondo grado, incontri di prossimità, eventi pubblici di sensibilizzazione, attività di comunicazione sul nesso tra gioco d'azzardo, usura e criminalità organizzata.	

9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)**
Libera Piemonte APS è il coordinamento regionale di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e opera in Piemonte dal 1995 con presenza attiva su tutto il territorio regionale attraverso una rete di presidi locali distribuiti nelle otto province. Il lavoro dell'associazione si articola su tre assi storici: la memoria delle vittime innocenti delle mafie, l'educazione alla legalità e il contrasto attivo ai fenomeni di infiltrazione criminale nell'economia e nella società. Nel settore specifico del gioco d'azzardo patologico e dell'usura, Libera Piemonte lavora da oltre dieci anni con un'azione continuativa e riconoscibile. Gestisce dal 2012 un Osservatorio regionale che ha prodotto ricerche specifiche sul fenomeno, tra cui "Il gioco d'azzardo tra illegale e legale" (2012) e "Il Punto Cieco usura e gioco d'azzardo in Piemonte" (2014), e ha contribuito attivamente all'iter della Legge Regionale 9/2016 per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. Nel 2024 ha avviato il progetto "L'azzardo non ci tocca", sostenuto dalla Città di Torino, che ha portato percorsi formativi nella rete dei condomini solidali e delle case popolari, con incontri su dipendenza, rischi connessi al gioco e strumenti di tutela, coinvolgendo esperti dell'Università di Torino, del Gruppo Abele e della Squadra Mobile. Nel febbraio 2026, su invito della Commissione regionale competente, ha presentato i dati del dossier nazionale *Azzardomafie*, documentando la presenza in Piemonte di nove clan coinvolti nel	

settore del gioco come canale di riciclaggio, estorsione e usura verso giocatori in condizione di dipendenza. La campagna "Giochiamo la nostra partita" ha prodotto un podcast in più puntate con esperti del settore e ha raccolto oltre 10.000 firme in Piemonte.
Sul versante dell'usura, Libera Piemonte gestisce dal 2010 il servizio Linea Libera, numero verde gratuito attivo dal lunedì al venerdì, che offre ascolto riservato e accompagnamento alla denuncia per vittime di usura, estorsione e corruzione. Il servizio opera in raccordo con le Fondazioni antiusura, i servizi sociali territoriali e la magistratura. Nel 2024, in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino e con il supporto del Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, ha pubblicato il dossier *Linea Libera. Estorsione, usura e corruzione. Conoscere per contrastarle*, frutto di un'indagine che ha coinvolto 412 operatori economici di Torino, Firenze e Napoli attraverso 1.356 interviste sul campo condotte da volontari. La campagna "Diamoci un taglio" rilancia il numero verde e accompagna le vittime verso percorsi di emersione.
Il radicamento territoriale è testimoniato dalla rete dei presidi provinciali, attivi in tutte e otto le province piemontesi, composta da volontari con competenze eterogenee: educatori, assistenti sociali, avvocati, formatori, operatori del terzo settore, che conoscono i contesti locali e hanno già costruito relazioni di fiducia con le comunità in cui operano.
L'attività oggetto della presente richiesta è svolta da almeno 10 anni.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)**

L'associazione dispone di un gruppo di lavoro stabile con competenze specifiche rispetto agli ambiti progettuali:

- Responsabile del servizio Linea Libera: esperienza pluriennale nell'ascolto, nell'orientamento legale e nell'accompagnamento di vittime di usura ed estorsione; competenza nella gestione di situazioni di indebitamento grave e nei percorsi di accesso ai fondi ministeriali.

- Educatori e animatori socioculturali: figure con formazione specifica in educazione alla legalità, prevenzione delle dipendenze e conduzione di gruppi. Esperienza documentata in contesti scolastici, di prossimità e di comunità e nella conduzione di percorsi formativi rivolti a ordini professionali, associazioni di categoria e operatori del terzo settore. Competenze nella relazione con beneficiari con background migratorio.

- Coordinatore di progetto: competenze in project management, monitoraggio e rendicontazione di progettualità finanziate da enti pubblici e privati.

- Per le attività di ascolto e accompagnamento alla dipendenza da gioco d'azzardo, il progetto si avvale di figure esterne con formazione specifica in psicologia clinica e counseling, in raccordo con i Ser.D territoriali.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).**

In Italia, nel 2024, la raccolta lorda dal gioco d'azzardo ha raggiunto 157,4 miliardi di euro, pari al 7% del PIL, con una crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente (ADM, Bilancio d'esercizio 2024). Il canale online ha superato il 58% della raccolta totale, ma in molti comuni di medie e piccole dimensioni il gioco fisico continua a prevalere, con un impatto diretto sulle comunità locali. Un elemento di vulnerabilità specifica riguarda la popolazione con background migratorio. Le ricerche internazionali documentano un cosiddetto "harm paradox": meno migranti giocano rispetto alla popolazione generale, ma chi lo fa presenta un rischio significativamente più alto di sviluppare forme patologiche, a causa dello stress da acculturazione, dell'isolamento sociale, della scarsa conoscenza dei servizi e di barriere linguistiche e culturali che ostacolano la richiesta di aiuto. In alcuni contesti il gioco d'azzardo assume anche una funzione di aggregazione sociale, abbassando ulteriormente la percezione del rischio. Questi fattori rendono la popolazione migrante un target prioritario di intervento, scarsamente intercettato dai servizi ordinari.

In Piemonte nel 2024 sono stati giocati 9,5 miliardi di euro: nelle province interessate dal progetto la perdita pro capite varia da € 35 (Cuneo) a € 158 (Torino), con Asti che registra il giocato pro capite più alto (€ 1.076). Secondo i dati OED, nel 2024 i SerD piemontesi hanno seguito 22.425 utenti per dipendenze (+7,3% sul 2023), con un rapporto utenti/operatori record di 34,8. Il 5,8% dell'utenza presenta dipendenza primaria da gioco d'azzardo patologico.

Il nesso con l'usura è strutturale: secondo la Fondazione antiusura San Matteo (2024), una vittima su due di usura ha alle spalle una storia di dipendenza da gioco. In Piemonte le denunce per usura rimangono meno di dieci all'anno. Il dossier "Non è altrove" di Libera Piemonte (2025) documenta 922 episodi di estorsione nel 2024 (+16%), in un contesto in cui il 75,69% dei cittadini dichiara di non conoscere le tutele legali disponibili.

La normalizzazione culturale del gioco (pubblicità pervasiva, offerta capillare, accessibilità digitale) ha eroso la percezione del rischio, aumentando la domanda insieme all'offerta. La precarietà economica crea vulnerabilità in cui il gioco appare una via d'uscita rapida. Il gioco diventa dipendenza in situazioni di fragilità umana, sociale, psicologica. Lo stigma è la principale barriera all'accesso ai servizi. Sul versante criminale, il dossier "Non è altrove" di Libera Piemonte documenta la presenza in Piemonte di 9 locali di 'ndrangheta, alcune delle quali risultano coinvolte in operazioni giudiziarie che vedono il gioco d'azzardo legale utilizzato come strumento di guadagno, riciclaggio, controllo del territorio, usura ed estorsione.

A fronte di questo quadro, la risposta territoriale sconta limiti strutturali: i SerD operano con un carico crescente a fronte di risorse stabili, gli ordini professionali non dispongono di formazione specifica per il riconoscimento precoce e le vittime di usura raramente conoscono gli strumenti di tutela disponibili, trovando ancor più raramente un soggetto capace di accompagnarle lungo l'intero percorso. Il territorio dispone tuttavia di risorse concrete su cui il progetto intende fare leva: SerD presenti in tutte le ASL regionali, Fondazioni antiusura attive, ordini professionali con una parte del loro corpo associativo già sensibile al tema e i presidi territoriali di Libera Piemonte nelle province, con volontari radicati nelle comunità e già in relazione con scuole, istituzioni e servizi.

Fonti documentali

ADM, Bilancio d'esercizio 2024. OED Regione Piemonte, dati SerD 2024. Fondazione antiusura San Matteo, convegno "Il non confine tra gaming e gambling", ottobre 2024. Libera Piemonte, dossier "Non è altrove", marzo 2025. Libera/Università di Torino, dossier "Linea Libera", 2024. Libera Piemonte, dossier "Il Punto Cieco", 2014. Libera Piemonte, campagna "Giochiamo la nostra partita", 2022-2024. Libera Piemonte, "L'azzardo non ci tocca", 2024. Libera Piemonte, audizione Commissione regionale su Azzardomafie, febbraio 2026. ATS Milano Città Metropolitana / Regione Lombardia, "Gioco d'azzardo nella popolazione di origine straniera", 2023.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)**

Obiettivo progettuale
Il progetto intende ridurre le condizioni di fragilità e svantaggio prodotte dalla dipendenza da gioco d'azzardo patologico e dai fenomeni di indebitamento e usura connessi, contrastando i processi di marginalizzazione ed esclusione sociale che ne derivano nel territorio piemontese.
Al termine del progetto si attende un territorio più capace di riconoscere e rispondere a questi fenomeni: operatori più competenti, persone fragili meno sole, un sistema di servizi più connesso, maggiore diffusione di informazioni e consapevolezza. Il cambiamento non riguarda solo i beneficiari diretti ma la qualità complessiva della risposta comunitaria, Il progetto interviene in aree urbane e periurbane caratterizzate da fragilità socio-economica, rafforzando i legami comunitari come fattore protettivo contro l'isolamento che accompagna la dipendenza e l'indebitamento.

Obiettivi specifici
1. Aumentare la consapevolezza sui rischi del gioco d'azzardo patologico tra i giovani e nella cittadinanza, riducendo la normalizzazione culturale del fenomeno.
2. Rafforzare la capacità di riconoscimento precoce delle situazioni di sovra indebitamento e usura da parte dei professionisti e degli operatori che le intercettano quotidianamente.
3. Garantire ascolto, orientamento e accompagnamento alle persone in situazione di dipendenza da gioco d'azzardo che porta ad usura, riducendo le barriere di accesso ai servizi.
4. Rafforzare il supporto alle vittime di usura ed estorsione, accompagnandole verso percorsi di emersione, tutela legale e accesso ai fondi ministeriali.

Beneficiari diretti
- Studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado (target: 600)
- Professionisti e operatori di ordini e associazioni di categoria (target: 100)
- Cittadinanza raggiunta dagli eventi pubblici (target: 500)
- Persone con dipendenza da gioco d'azzardo, anche con background migratorio, accolte dallo sportello (target: 20 accessi)
- Vittime di usura ed estorsione, anche con background migratorio, seguite da Linea Libera (target: 10 persone)

I **beneficiari indiretti** comprendono i nuclei familiari delle persone seguite dai servizi e le comunità territoriali raggiunte dalla comunicazione digitale (stima: 3.000 persone).

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)**

Il progetto si articola in un insieme di azioni integrate che si sviluppano in modo complementare lungo l'asse prevenzione-contrasto. La logica che le tiene insieme è quella di un sistema a rete: ogni azione intercetta potenziali beneficiari e li orienta verso quella successiva, costruendo un percorso che parte dalla consapevolezza e arriva, quando necessario, al supporto diretto.

Incontri di prossimità: in contesti informali (coabitazioni, condomini solidali, spazi di aggregazione di quartiere) si realizzano incontri piccoli e non stigmatizzanti sul gioco d'azzardo come comportamento a rischio. L'informalità è una scelta metodologica precisa: abbassa le resistenze, favorisce la condivisione e consente di intercettare fragilità che difficilmente emergerebbero altrove. Gli incontri di prossimità nei condomini solidali e negli spazi di aggregazione di quartiere costituiscono anche delle occasioni di rafforzamento dei legami sociali in contesti urbani disagiati, dove la coesione comunitaria è al tempo stesso obiettivo e strumento dell'intervento.

Percorsi educativi nelle scuole: percorsi di educazione non formale con studenti delle scuole secondarie, costruiti attorno alla matematica delle probabilità, ai meccanismi della dipendenza e al nesso tra gioco e criminalità organizzata. I ragazzi producono contenuti da diffondere tra i pari, moltiplicando la portata dell'intervento oltre la singola classe.

Formazione agli ordini professionali e alle associazioni di categoria: moduli per assistenti sociali, operatori del commercio, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e operatori CAF, finalizzati al riconoscimento precoce delle situazioni di dipendenza e indebitamento e all'orientamento verso i servizi appropriati.

Eventi pubblici di sensibilizzazione: incontri aperti alla cittadinanza con testimonianze dirette, dati sul contesto piemontese e presentazione degli strumenti di tutela disponibili. Spazi vivi di confronto, non convegni.

Servizio di ascolto per la dipendenza da gioco d'azzardo: accessibile su appuntamento, offre ascolto riservato, valutazione della situazione e orientamento verso percorsi socio-sanitari in raccordo con i SerD territoriali. Riservatezza e gratuità sono condizioni essenziali per abbattere lo stigma che impedisce a molte persone di chiedere aiuto.

Servizio Linea Libera: per vittime di usura ed estorsione, con ascolto riservato, orientamento legale, supporto nei percorsi di emersione e accompagnamento alla denuncia e all'accesso ai fondi ministeriali previsti dalla legge 108/1996.

Formazione ai volontari: un percorso strutturato che trasferisce conoscenze sui fenomeni e competenze metodologiche di orientamento e comunicazione, rendendo i volontari capaci di riconoscere situazioni di rischio e di accompagnare le persone verso i servizi appropriati anche al di fuori delle attività formalmente previste dal progetto, sempre nel rispetto dei limiti del ruolo volontario.

Agli interventi operativi si affiancano attività trasversali che attraversano l'intero arco progettuale.
Il **coordinamento** è affidato a Libera Piemonte, che assume la responsabilità dell'attuazione, del **monitoraggio** e della rendicontazione, gestendo i rapporti con i collaboratori attraverso riunioni bimestrali del gruppo di lavoro. La **valutazione** di esito è costruita con il supporto scientifico di LARCO dell'Università di Torino, che contribuisce con due incontri dedicati alla definizione degli strumenti di rilevazione e a una griglia di lettura calibrata sulla specificità dei fenomeni trattati. La **comunicazione** accompagna l'intero progetto attraverso la produzione e diffusione di contenuti digitali, materiali informativi e newsletter, per ampliare la platea raggiunta e mantenere viva l'attenzione pubblica oltre la durata dei singoli eventi. Le attività si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio attraverso raccordi operativi già collaudati. Il servizio di ascolto su appuntamento per la dipendenza da gioco d'azzardo opera in collegamento con i SerD delle ASL piemontesi, verso cui orienta le persone che necessitano di un percorso strutturato di cura. Linea Libera lavora in raccordo con le Fondazioni antiusura,

la magistratura e i servizi sociali territoriali, attivando una rete di soggetti già presenti e competenti. **L'elemento di innovazione risiede nell'integrazione funzionale tra le azioni e nella loro capacità di operare su piani diversi simultaneamente: culturale, professionale e di supporto diretto.** Le attività di prossimità e formazione sono anche canali di intercettazione attiva, in grado di riconoscere situazioni di rischio e orientare le persone verso i servizi di ascolto. La **replicabilità** del modello è resa possibile grazie alla produzione di materiali aperti e alla formazione di una rete di volontari competenti, che possono portare l'intervento in nuovi contesti territoriali senza dipendere da finanziamenti dedicati.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il progetto si avvale di una rete di collaboratori estesa e variegata, che comprende enti pubblici, enti privati e il Centro Servizi per il Volontariato, che mostra il radicamento territoriale del progetto in tutti i comuni coinvolti e moltiplicando la capacità di raggiungere beneficiari diversi per età, provenienza e condizione.

La Camera di Commercio di Torino contribuisce alla diffusione del progetto e costituisce un canale privilegiato per raggiungere operatori del commercio, avvocati, notai, commercialisti e consulenti del lavoro attraverso la Consulta della Legalità, struttura interna dedicata alla promozione della cultura della legalità nel mondo imprenditoriale.

FILT-CGIL partecipa agli incontri di prossimità portando testimonianze dirette dal mondo del lavoro e contribuisce alla diffusione e sensibilizzazione attraverso i propri canali.

SPI-CGIL contribuisce alla diffusione del progetto attraverso le leghe sindacali, ampliando la platea dei beneficiari alle persone più anziane.

L'associazione Giga di Novara supporta la diffusione tra i giovani del territorio e costituisce un bacino per la formazione di volontari sulle tematiche del progetto.

La Scialuppa opera in raccordo con il servizio Linea Libera attraverso un rapporto di invio e accoglienza reciproco: invia situazioni di sovraindebitamento e accoglie persone vittime di usura orientate da Linea Libera.

L'Università di Torino, nella persona del prof. Rocco Sciarrone, direttore di LARCO, accompagna lo staff nella costruzione del sistema di valutazione.

Libera Voce agevola la realizzazione degli incontri nella provincia di Cuneo, coordina i volontari locali e contribuisce alla diffusione.

La Cooperativa Nanà mette a disposizione le proprie strutture, connesse all'abitare solidale, per gli incontri di prossimità, facilita il contatto con persone a rischio con background migratorio.

Parcival agevola la realizzazione degli incontri nella provincia di Alessandria, coordina i volontari locali e contribuisce alla diffusione.

Sermais agevola la realizzazione degli incontri nella provincia di Novara, coordina i volontari locali e contribuisce alla diffusione.

21 Marzo agevola la realizzazione degli incontri nella provincia di Verbania, coordina i volontari locali e contribuisce alla diffusione.

Liberamente Insieme agevola la realizzazione delle attività a Bardonecchia, coordina i volontari locali e contribuisce alla diffusione.

La Pastorale Sociale del Lavoro contribuisce alla diffusione attraverso la rete parrocchiale e all'individuazione di contesti e luoghi di marginalità sul territorio.

Volto - Centro servizi per il volontariato contribuisce alla diffusione, costituisce un canale per il reclutamento di volontari e favorisce il coinvolgimento di altre organizzazioni di volontariato interessate al tema.

l Comuni di Bardonecchia e di Galliate favoriscono le attività sul proprio territorio e contribuiscono alla diffusione.

La Città di Torino contribuisce alla diffusione delle iniziative e dei risultati del progetto.

Banca Popolare Etica contribuisce alla formazione, agli incontri e agli eventi del progetto con un apporto specifico sulla prevenzione del sovraindebitamento, fase che precede l'usura: educazione al credito consapevole e riconoscimento precoce dei segnali di difficoltà economica.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)

1	Prevenzione / prossimità	Incontri di prossimità sul gioco d'azzardo patologico in contesti informali di quartiere	Abitanti di coabitazioni, condomini solidali, spazi di aggregazione	Libera Piemonte, Nanà, FILT CGIL, SPI, Pastorale
2	Prevenzione/Educazione	Percorsi educativi con studenti delle scuole secondarie su probabilità, meccanismi della dipendenza e nesso con la criminalità organizzata	Studenti scuole secondarie II grado	Libera Piemonte, Libera VOce, Parcival, Sermais, 21 Marzo, Giga, Liberamente Insieme, Comune di Bardonecchia
3	Formazione / professionisti	Moduli formativi sul riconoscimento precoce di situazioni di dipendenza e indebitamento	assistenti sociali e operatori del commercio avvocati, commercialisti, operatori dei caf, consulenti del lavoro	Libera Piemonte, Camera di commercio, Banca Etica
4	Sensibilizzazione pubblica	Eventi pubblici con testimonianze dirette, dati sul contesto piemontese e presentazione degli strumenti di tutela	Cittadinanza	Libera Piemonte, Parcival, Libera Voce, Banca Etica
5	Contrasto / dipendenza	Servizio di ascolto e accompagnamento su appuntamento per persone in situazione di dipendenza da gioco d'azzardo, con orientamento ai Ser.D	Persone adulte con problematiche di dipendenza da gioco d'azzardo e loro familiari	Libera Piemonte
6	Contrasto / usura	Linea Libera: ascolto riservato, orientamento legale e accompagnamento per vittime di usura ed estorsione, con accesso ai fondi ministeriali	Persone adulte vittime o a rischio di usura ed estorsione	LIbera Piemonte, La Scialuppa
7	Formazione e gestione volontari	Percorso formativo per i volontari dei presidi: conoscenza dei fenomeni, tecniche di ascolto attivo, orientamento ai servizi	Volontari dei presidi territoriali di Libera Piemonte. Volontari intercettati da associazioni e Centro servizi volontariato	Libera Piemonte, VolTo, Giga, Comune di Galliate
8	Gestione e monitoraggio	Il progetto è coordinato da Libera Piemonte APS, che supervisiona l'avanzamento delle azioni e gestisce i rapporti con i collaboratori attraverso riunioni bimestrali del gruppo di lavoro.	Staff di progetto, enti collaboratori, volontari, beneficiari finali	Libera Piemonte
9	Valutazione	Valutazione dei risultati raggiunti effettuata con il supporto del Laboratorio di Ricerca e Analisi sulla Criminalità Organizzata dell'Università di Torino, che accompagna lo staff nella definizione di un sistema di valutazione idoneo alla specificità dei fenomeni trattati.	Ente gestore, Beneficiari finali	Libera Piemonte, Unito (Larco)

14	Volontari	
14.1	**Numero di volontari coinvolti**	**30**
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)**	

I volontari dei presidi territoriali di Libera Piemonte affiancano lo staff in tutte le azioni del progetto, con ruoli di supporto. Il loro contributo non sostituisce le competenze tecniche dello staff, ma le amplifica: conoscono i territori, hanno già costruito relazioni di fiducia con le comunità locali e portano una credibilità di prossimità che nessuna figura professionale esterna può replicare.
Negli incontri di prossimità affiancano lo staff nella gestione dei gruppi, facilitano l'accesso ai contesti informali e contribuiscono a costruire il clima di fiducia necessario al dialogo. Nelle scuole supportano lo staff nella conduzione dei percorsi, gestiscono la logistica. Negli eventi pubblici si occupano dell'organizzazione e dell'accoglienza. Nella comunicazione contribuiscono nella produzione di contenuti e distribuiscono materiali informativi nei loro contesti di riferimento.
Il progetto prevede un percorso di formazione specifico sia per i volontari coinvolti nelle attività, sia per i volontari di altri enti che siano interessati ad aumentare le conoscenze sul tema, articolato in due moduli. Il primo affronta il gioco d'azzardo patologico e l'usura come fenomeni sociali: meccanismi, dati, connessione con la criminalità organizzata, strumenti di tutela disponibili. Il secondo è di natura metodologica: comunicazione efficace sui temi della dipendenza, orientamento ai servizi, limiti del ruolo volontario e gestione delle situazioni ad alta intensità emotiva.

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).**

Al termine del progetto si attende il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Almeno 600 studenti coinvolti in percorsi formativi sul gioco d'azzardo e la legalità economica, con un livello di apprendimento verificato attraverso strumenti di valutazione pre/post.
- Almeno 100 professionisti e operatori formati sul riconoscimento precoce delle situazioni di dipendenza e indebitamento.
- Almeno 500 cittadini raggiunti dagli eventi pubblici di sensibilizzazione.
- Almeno 20 persone accolte dallo sportello dipendenza, di cui almeno 10 avviate a percorsi strutturati di supporto in raccordo con i Ser.D.
- Almeno 10 persone seguite da Linea Libera, di cui almeno 5 accompagnate in percorsi di emersione, eventuale denuncia e accesso ai fondi ministeriali.
- Almeno 3.000 persone raggiunte dalle attività di comunicazione digitale.
- 6 Incontri di prossimità
- 3 eventi pubblici

I numeri relativi ai target dei servizi di ascolto sono definiti con consapevolezza del contesto. Gioco d'azzardo patologico e usura sono fenomeni ad alto tasso di sommerso: chi ne è coinvolto porta spesso la propria situazione in silenzio, frenato da vergogna, paura del giudizio e scarsa conoscenza degli strumenti di tutela disponibili. Numeri contenuti e verificabili riflettono questa realtà più fedelmente di target ambiziosi, perché ciò che ci interessa non è massimizzare gli accessi, ma costruire servizi affidabili e riservati, capaci di accompagnare le persone lungo percorsi reali di cambiamento.

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)** La sostenibilità del progetto si fonda su elementi concreti già presenti. Il servizio Linea Libera è attivo da anni nell'ordinario di Libera Piemonte: il progetto ne amplia la capacità operativa e la visibilità territoriale, ma non ne condiziona la continuità. Al termine del finanziamento il servizio continua a operare, con una rete di relazioni (Fondazioni antiusura, magistratura, servizi sociali) che il progetto rafforza ulteriormente. Il servizio di ascolto su appuntamento per la dipendenza da gioco d'azzardo è ben radicato nel tessuto dei servizi territoriali. Il raccordo con i SerD e le ASL, costruito nel corso delle attività, crea le condizioni perché il servizio continui a operare oltre la durata del finanziamento, attraverso accordi di collaborazione formalizzati con i soggetti pubblici competenti. I materiali formativi prodotti per le scuole, gli ordini professionali e i volontari restano disponibili alla rete dei presidi regionali, rilasciati in forma aperta e riutilizzabile. Le metodologie sperimentate possono essere adattate a nuovi contesti territoriali senza dipendere da risorse dedicate. Le relazioni costruite con scuole, ordini professionali, associazioni di categoria e servizi territoriali sono patrimonio dell'associazione che sopravvive al finanziamento. In molti casi si tratta di relazioni già esistenti che il progetto consolida, trasformandole in collaborazioni strutturate e verificabili. I volontari formati nel corso del progetto rimangono nella rete di Libera Piemonte, portando competenze specifiche sul riconoscimento precoce e sull'orientamento ai servizi che rafforzano nel tempo la capacità di risposta dei presidi e delle associazioni, anche al di fuori delle attività formalmente previste. In questa prospettiva il progetto è un investimento sulla capacità del territorio di riconoscere e rispondere a fenomeni che non si esauriscono con la scadenza di un bando.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il piano di monitoraggio prevede la raccolta mensile dei dati di avanzamento per ciascuna azione (numero di incontri realizzati, partecipanti raggiunti, accessi ai servizi), gestita dal coordinatore attraverso schede standardizzate condivise con tutti i soggetti coinvolti, e riunioni bimestrali del gruppo di lavoro per l'analisi degli avanzamenti, l'identificazione di criticità e l'eventuale rimodulazione delle attività, documentate attraverso verbali.
La costruzione del sistema di valutazione di esito avviene con il supporto scientifico di LARCO (Laboratorio di Ricerca e Analisi sulla Criminalità Organizzata) del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, diretto dal prof. Rocco Sciarrone, tra i maggiori esperti italiani di criminalità organizzata e dei suoi intrecci con l'economia legale, già coautore del dossier "Linea Libera" realizzato con Libera. LARCO partecipa al progetto come ente collaboratore e contribuisce con due incontri con lo staff, dedicati alla costruzione di un sistema di valutazione calibrato sul modello di intervento, che perfezioni gli indicatori di partenza e tenga conto della specificità dei fenomeni trattati in particolare dell'alto tasso di sommerso che caratterizza sia la dipendenza da gioco che l'usura e che rende poco adeguati approcci valutativi standardizzati.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Percentuale di studenti che dimostra una aumento nella consapevolezza dei meccanismi del gioco d'azzardo e dei rischi connessi.	almeno il 70% dei partecipanti.	Questionario
2	Percentuale di professionisti formati che dichiara di aver acquisito strumenti utili al riconoscimento precoce di situazioni di dipendenza e indebitamento.	almeno il 75% dei partecipanti.	Questionario di valutazione a fine percorso.
3	Percentuale di persone accolte dal servizio di ascolto per dipendenza da gioco d'azzardo che viene orientata verso un percorso strutturato di supporto.	almeno il 50% degli accessi	Registro accessi e schede di presa in carico.
4	Percentuale di persone seguite da Linea Libera che avvia un percorso di emersione.	almeno il 50% delle persone seguite	Registri
5	Numero di partecipanti agli eventi pubblici e agli incontri di prossimità raggiunti dalla presentazione degli strumenti di tutela disponibili per le vittime di usura e per le persone con dipendenza da gioco d'azzardo.	100% dei presenti.	Registro presenze.

18	**Data prevista di inizio progetto: Ottobre 26**
	Data prevista di fine progetto: Settembre 27

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Ott 26	Nov 26	Dic 26	Gen 27	Feb 27	Mar 27	Apr 27	Mag 27	Giu 27	Lug 27	Ago 27	Set 27
0. Avvio: impostazione, contatti con scuole e ordini	X	X	X									
1. Incontri di prossimità		X		X		X	X	X		X		
2. Percorsi educativi nelle scuole		X	X	X	X	X	X	X				
3. Formazione ordini professionali				X	X	X	X	X				
4. Eventi pubblici				X		X			X			
5. Servizio ascolto dipendenza		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
6. Linea Libera	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7. Formazione volontari	X	X	X									
8. Comunicazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Incontri LARCO e valutazione	X							X				
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione finanziaria												X
Es Trasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario rispecchia le otto azioni descritte nella strategia di intervento, garantendo tracciabilità diretta tra ogni voce di costo e l'attività corrispondente.
Il coordinamento, l'amministrazione e la rendicontazione assorbono 2.900 euro, interamente coperti da cofinanziamento, in linea con il tetto del 5% sulle spese generali previsto dal bando.
Gli operatori dedicati alle azioni dirette costituiscono la voce più consistente: 4.800 euro per gli incontri di prossimità, 13.000 euro per i percorsi educativi nelle scuole, 13.500 euro per i moduli formativi ai professionisti, 2.000 euro per gli eventi pubblici, 3.000 euro per il servizio di ascolto sulla dipendenza e 6.200 euro per Linea Libera. La proporzione tra le voci riflette l'intensità reale di ciascuna azione: i percorsi nelle scuole e la formazione professionale richiedono il maggior numero di ore operatore per la loro articolazione su più incontri e più territori.

L'acquisto di materiali per le attività (500 euro) sostiene la produzione e distribuzione di materiali divulgativi negli incontri e negli eventi. Il servizio di ufficio comunicazione (5.000 euro) e il servizio di grafica e stampa (4.000 euro) finanziano i contenuti previsti nelle attività trasversali di comunicazione.
Le spese per la formazione dei volontari (1.200 euro), i rimborsi trasporti (800 euro) e l'assicurazione (300 euro) sostengono il loro coinvolgimento, coerentemente con il ruolo di affiancamento descritto nel progetto.
L'affitto di utenze e spazi (1.000 euro) copre i luoghi necessari agli incontri e alla formazione.
Il costo totale di 58.200 euro, di cui 47.724 richiesti alla Regione e 10.476 di cofinanziamento, corrisponde al 18% del costo complessivo, superando il minimo obbligatorio del 10%.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Tipologia 1 coordinamento, amministrazione, rendicontazione	0,00 €	2.900,00 €	2.900,00 €
Tipologia 2 2 Operatori Azione 1 Incontri di prossimità	3.800,00 €	1.000,00 €	4.800,00 €
Tipologia 2 4 Operatori Azione 2 Percorsi educativi	9.000,00 €	4.000,00 €	13.000,00 €
Tipologia 2 2 Operatori Azione 3 Moduli formativi per professionisti	10.924,00 €	2.576,00 €	13.500,00 €
Tipologia 2 2 Operatori Azione 4 Eventi pubblici	2.000,00 €	0,00 €	2.000,00 €
Tipologia 2 1 Operatore dipendenze Azione 5	3.000,00 €	0,00 €	3.000,00 €
Tipologia 2 1 Operatore Linea Libera Azione 6	6.200,00 €	0,00 €	6.200,00 €
Tipologia 3 Acquisto materiali per attività	500,00 €	0,00 €	500,00 €

Tipologia 4 Acquisto servizio Ufficio Comunicazione	5.000,00 €	0,00 €	5.000,00 €
Tipologia 4 Acquisto servizio grafica e stampa	4.000,00 €	0,00 €	4.000,00 €
Tipologia 5 Spese per formazione volontari	1.200,00 €	0,00 €	1.200,00 €
Tipologia 6 Rimborsi trasporti volontari	800,00 €	0,00 €	800,00 €
Tipologia 7 Assicurazione volontari	300,00 €	0,00 €	300,00 €
Tipologia 8 Affitti e utenze spazi per le attività	1.000,00 €	0,00 €	1.000,00 €
TOTALI	**47.724,00 €**	**10.476,00 €**	**58.200,00**
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.